
ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

J. M. J.

Il Rettor Maggiore.

Carissimi Confratelli,

I. *L'anno prossimo, come v'ho già accennato, dobbiamo tutti dedicarci a crescere nella divozione e nell'amore a Maria SS. Ausiliatrice, zelando secondo le nostre forze la conoscenza e la diffusione del suo culto in mezzo ai giovani affidati alle nostre cure, e dovunque possiamo esplicare in qualche modo l'opera nostra.*

L'occasione propizia ci è data dal Cinquantenario della approvazione della Benedizione di Maria SS. Ausiliatrice e dal venticinquesimo della solenne Incoronazione della Sua Taumaturga Immagine. Questa benedizione e quest'immagine, insieme con lo spirito e col metodo educativo di Don Bosco, sono i più preziosi tesori lasciatici dal nostro buon Padre, dei quali dobbiamo essere custodi gelosi e apostoli ferventi. Noi siamo i figli della benedizione di Maria Ausiliatrice, e si può ben dire che Don Bosco ci ha generati alla vita salesiana con questa benedizione, da Lui invocata le tante volte sopra di noi (che abbiamo avuto l'instimabile ventura di avvicinarlo e di godere la sua amabile compagnia); e questa benedizione noi dobbiamo a nostra volta invocare e far discendere sui nostri giovani, specie su quelli che saranno chiamati dal Signore a divenire nostri fratelli nella Società Salesiana.

L'immagine soavemente espressiva della nostra Ausiliatrice, dipinta sotto la guida e l'ispirazione dello stesso Don Bosco per il Santuario ch'egli doveva erigerLe in Valdocco con la sua fede, con la sua presenza animatrice, con le sue sante fatiche e col suo amor

filiale, dev'essere venerata da ciascuno di noi con culto di predilezione e con vera tenerezza, se vogliamo riuscire a diffonderla, a farla apprezzare al suo giusto valore ed amare da quanti ci sarà dato avvicinare nell'esercizio delle nostre mansioni.

L'intero anno prossimo è dunque il tempo opportuno per valorizzare, ovunque vi sono Salesiani, questi due preziosi tesori, e affrettare così il compimento del voto espresso dal Venerabile nel suo libriccino La Nuvoletta del Carmelo: « ... Verrà tempo in cui ogni buon cristiano si farà un vanto di professare una divozione tenerissima a Maria Ausiliatrice... Questa divozione spande sulla terra una vera pioggia di benedizioni, le quali la faranno amare e dilatare vie maggiormente ». Spetta a noi attirare sulla terra questa pioggia di benedizioni, suscitando per ogni dove la fiducia e l'amore verso la nostra Ausiliatrice.

Non è il caso ch'io vi parli dei mezzi individuali per crescere in questo amore e in questa divozione, perchè formano già frequente materia delle meditazioni, letture spirituali e istruzioni con cui la vita religiosa alimenta l'anima nostra. Mi sembra bene però ricordare alcuni mezzi che paiono più efficaci a diffondere rapidamente una divozione a noi sì cara.

II. Se vi ho invitati a celebrare solennemente le due date suaccennate, non è certo per il desiderio che si faccia del rumore e dell'esteriorità. Se i Superiori, sull'esempio del nostro Ven. Padre e dei suoi immediati Successori, si fanno uno studio speciale di cogliere ogni occasione propizia per indire nuovi festeggiamenti, si è perchè questi sono parte integrante del nostro sistema educativo, e servono mirabilmente alla formazione degli animi giovanili. Non sono certo pochi nè piccòli i frutti di bene che produssero i festeggiamenti (Congressi, adunanze, giornate, solennità speciali ecc.), con intenti missionari o di cooperazione salesiana, indetti e celebrati in questi ultimi anni.

Nel 1928 dobbiamo far convergere i nostri sforzi a preparare festeggiamenti solenni in onore di Maria SS. Ausiliatrice, non tanto di funzioni religiose (chè già è usanza nostra di renderle d'anno in anno sempre più grandiose), ma di Congressi, Congressini, Giornate, Conferenze, Accademie, e d'ogni altra manifestazione consimile che ci sembri atta a far conoscere meglio la nostra eccelsa Patrona e a renderne universale il culto.

Ora per conseguire lo scopo di questi festeggiamenti è necessario stabilire i punti da studiarsi e illustrarsi convenientemente in forma di lezioni o di discussioni, secondo che richiede la capacità e il maggior vantaggio d'ogni singolo uditorio. Possono qui trovar luogo anche le parti decorative e dilettevoli, purchè convergano anch'esse allo scopo voluto e non siano fine a sè medesime. Per quanto è possibile, conviene che gli argomenti o temi siano eguali per tutti i luoghi, ma i programmi particolareggiati e i loro svolgimenti debbono adattarsi all'ambiente locale.

III. Questi temi debbono illustrare l' *Aiuto di Maria SS.* sotto tre diversi aspetti: 1° nell'opera della Redenzione; 2° nell'assistenza secolare della S. Chiesa e di ogni fedele; 3° nella vita e nell'opera del Venerabile Don Bosco.

Studiata sotto il primo aspetto, MARIA SS. DIVENTA, in senso largo, L'AUSILIATRICE DI N. S. GESÙ CRISTO NEL DISEGNO DELLA REDENZIONE DEL GENERE UMANO (1° Tema), in quanto è stata preordinata ab aeterno a divenire la Madre del Figlio di Dio Incarnato, Gesù Cristo, ed ha cooperato attivamente alla Redenzione da Lui voluta e compiuta, con il suo libero consenso all'Incarnazione, con i suoi meriti, coi suoi patimenti e con la sua potente intercessione. Uno solo è il Redentore e Salvatore dell'uman genere, Gesù Cristo; Maria SS. però, come per divino volere è stata la Cooperatrice, la Mediatrice e l'Ausiliatrice indispensabile all'acquisto della grazia, così continua pure ad essere l'Ausiliatrice potente nell'applicazione individuale dei meriti della Redenzione. Ella è l'Ausiliatrice di Gesù Cristo non solo nell'attuazione della Redenzione per la sua missione sublime di Madre del Figlio di Dio umanato, ma anche nella sua qualità di Dispensatrice universale di tutte le grazie che furono e che saranno elargite alle anime e all'umanità intera.

Questo privilegio eccelso, di cui il Signore ha voluto gratificare Maria SS. accanto a quello della sua Concezione Immacolata, affinchè la sua divina Maternità rifulgesse attraverso ai secoli in tutto il suo splendore, costituisce il PRIMO TEMA che desidero venga studiato e trattato ampiamente.

A questo primo tema di vitale importanza per il culto dell'Ausiliatrice è facile aggiungere il sotto-tema della necessità dell'aiuto di Maria SS. per la redenzione e la salvezza dei popoli sel-

vaggi. Da questo sotto-tema si possono tirare molte conseguenze pratiche e piene di attualità.

IV. Il secondo aspetto dell' Aiuto di Maria SS. nell' assistenza secolare di Lei sopra la Chiesa e i singoli fedeli può essere studiato in due temi.

Il 1° è questo: MARIA SS. È STATA E SARÀ SEMPRE L'AUSILIATRICE DELLA CHIESA NELLE DIFFICOLTÀ CHE INCONTRA E NELLE LOTTE CHE DEVE SOSTENERE NELLO SVOLGIMENTO DELLA SUA MISSIONE. Tutta la storia della Chiesa porge ampia materia per trattare questo argomento, molto vario e interessante se lo s'illumina nei suoi veri aspetti. Don Bosco nella sua divota invocazione all'Ausiliatrice lo riassume così: Tu magnum et praeclarum in Ecclesia praesidium! Tu terribilis ut castrorum acies ordinata! Tu cunctas haereses sola interemisti in universo mundo!

Come sotto-tema pratico si può unire un discorso per dimostrare che il sacerdote nel compimento della sua missione deve servirsi largamente della divozione di Maria Ausiliatrice. Oppure: l'amore e lo zelo che tutti dobbiamo avere per la causa della S. Chiesa.

Il 2° Tema è: MARIA SS. È L'AUSILIATRICE DEL POPOLO CRISTIANO. Tu singulare Auxilium Christianorum! Tu in angustiis, Tu in bello, Tu in necessitatibus, nos ab hoste proteges, atque in aeterna gaudia, in mortis hora suscipe! (Invocazione di Don Bosco). La divozione a Maria SS. è una necessità dell'uomo, che in tutti i tempi e circostanze ricorre a Lei, e non l'ha mai fatto invano.

Come sotto-tema pratico si può trattare: I padri e le madri di famiglia troveranno nella divozione all'Ausiliatrice i mezzi e l'aiuto per educare cristianamente i loro figli. È facile trarre molti altri argomenti pratici di grande importanza.

Il terzo aspetto dell' Aiuto di Maria SS. dev'essere pure studiato almeno in due temi distinti. Si tratta di svolgere il culto di Maria SS. Ausiliatrice dalla istituzione della sua festa (24 maggio 1815) ai nostri giorni. È la parte più abbondante, pratica e tutta nostra, che, illuminata dai temi precedenti, deve essere una forza reale per affrettare l'universalità del culto dell'Ausiliatrice e così far risplendere sul capo materno di Lei la corona del privilegio che è il fondamento di tutta la storia del suo aiuto potente e indefettibile nei secoli.

1° Tema: MARIA SS. È L'AUSILIATRICE DEL VEN. DON BOSCO. *Ella si prepara il suo apostolo, il quale corrisponde, singolarmente coll'immenso suo amore per la Madonna, alle volontà di Lei, e nel suo Nome e con la sua Benedizione diventa operatore di portenti.*

Come sotto-tema si può trattare: *La gioventù ai piedi di Maria SS. Ausiliatrice trova la forza per conservarsi buona e le armi per le lotte della vita.*

2° Tema: MARIA SS. È L'AUSILIATRICE DELL'OPERA SALESIANA. *È conseguenza necessaria del precedente, e non ha bisogno d'indicazioni illustrative: la nostra Società, ciascuno di noi personalmente e tutte le opere che facciamo, anche le più umili, sono una prova vivente del suo aiuto materno. L'Opera Salesiana è tutta opera di Maria Ausiliatrice e non può sussistere senza di Lei.*

Come sotto-temi possono trattarsi quegli argomenti pratici che meglio servono a diffondere questa cara divozione, nel fermo convincimento che sarà una forte propaganda di bene il far conoscere e amare Maria SS. come Ausiliatrice dei Cristiani e come mezzo per aiutare le Missioni.

In questi cinque temi e sotto-temi sono accennati i punti programmatici dell'apostolato da compiere quest'anno in onore della nostra Madre e Ausiliatrice. Faccio caldo invito a tutti, sacerdoti, chierici e coadiutori, di volerli studiare per quanto è loro possibile. Per i primi tre temi si può trovare materia abbondante nella Teologia Mariana e nella Storia della Chiesa; per gli ultimi due, nei nove volumi delle Memorie biografiche di Don Bosco e nelle altre pubblicazioni popolari sul caro argomento. I sacerdoti si rendano familiare l'uso d'impartire la Benedizione in onore di Maria SS. Ausiliatrice, con la formola rituale composta dal nostro Ven. Padre.

V. Io poi da tutto cotesto salutare movimento in onore di Maria SS. Ausiliatrice mi riprometto una più abbondante fioritura di nuove reclute per la nostra Società. Quanto meglio i giovani dei nostri Oratorii festivi e Istituti di educazione comprenderanno le predilezioni dell'Ausiliatrice per Don Bosco e l'Opera sua, quanto maggior fervore d'amore e divozione nutriranno verso di Lei, tanto più, nel decidere sulla scelta dello stato, si sentiranno attratti quasi naturalmente a desiderare d'arruolarsi sotto il vessillo della famiglia religiosa che l'Ausiliatrice ha suscitato in Valdocco e poi

diffuso per tutto il mondo nel nome e per opera del suo apostolo d'elezione Don Bosco, con la parola d'ordine: Da mihi animas, cetera tolle! che crea e moltiplica gli eroismi dell'apostolato.

La necessità urgente di provvedere allo sviluppo delle nostre Case e Missioni per corrispondere sempre meglio ai desiderii del S. Padre, alle insistenze di Vescovi, d'Autorità civili e di Cooperatori che da tutte parti c'invitano a dilatare l'opera nostra, mi spinge a parlarvi di questa mia speranza, ed a raccomandarvi caldamente che vi adoperiate a suscitare numerose vocazioni, e a custodire con ogni vigilanza e sollecitudine la vocazione dei giovani confratelli, nulla risparmiando per completare la loro formazione religiosa.

Per questo mi sembra molto opportuno richiamare alla vostra memoria una circolare dell'indimenticabile Don Albera, la 41^a, in data 15 Maggio 1921: un vero trattato sulle vocazioni salesiane, e, si può ben dire, il testamento del suo cuore unicamente desideroso di arricchire sempre più la nostra Società di buoni soggetti. Con stile piano e persuasivo, il compianto Superiore espone la genesi, l'estensione, la grandezza delle vocazioni religiose salesiane, trattenendosi in particolare su quelle dei coadiutori; addita i mezzi per suscitarle e coltivarle fino a completa maturità; ricerca la mente e il cuore di Don Bosco e di Don Rua al riguardo, per poi riferire in appendice i passi dei loro scritti relativi alle vocazioni. È un vero tesoro, che contiene tutto quanto dobbiamo sapere intorno a questo importantissimo, vitale argomento.

Perciò desidero che questa circolare si faccia rileggere al più presto in refettorio, ovvero in chiesa come lettura spirituale dei confratelli. Nei paesi fuori d'Italia gl'Ispettori provvedano che venga tradotta nella lingua locale, per poterla far leggere in comune, come ho detto, e per averla alla mano ad istruzione dei confratelli. Vorrei avere tutto l'ardore di Don Bosco, di Don Rua e di Don Albera per le vocazioni sacerdotali-religiose, affine di poter scuotere la coscienza di tutti i miei cari confratelli e figliuoli riguardo al dovere urgente di coltivarle. Don Bosco, raccontando i suoi sogni sulle Missioni, ricordava quello che ora la S. Sede inculca per la cultura delle vocazioni indigene; aggiungendo che non solo a tutti i sacerdoti del mondo N. S. Gesù Cristo impose l'Ite, docete omnes gentes, ma anche alla falange generosa dei coadiutori che

abbracciano la vita religiosa per andar a istruire le genti nelle arti professionali e in pari tempo nella dottrina del S. Vangelo.

O miei cari, più rileggerete quell'importante circolare, e più diverrete apostoli zelanti delle vocazioni, di cui tanto abbisogna la nostra 'Società, con somma gioia dei vostri cuori, che potranno rallegrarsi nel Signore per le vocazioni suscitate e coltivate.

VI. Da circa due anni, a motivo della sua malferma salute, s'era dato all'amatissimo Don Giulio Barberis, Direttore Spirituale della nostra Società, un ausiliare nella persona di Don Tirone Pietro. Ora che il Signore ha chiamato al premio eterno il suo fedel servo, il rev.mo Don Tirone ne prende totalmente il posto, e ve lo presento quale Direttore Spirituale fino al prossimo Capitolo Generale.

Da tutte le parti mi giungono i vostri augurii filiali per il S. Natale e il Capodanno, e mi spiace di non poter rispondere a ciascuno individualmente. Perciò, miei cari confratelli sparsi per tutto il mondo, ve li ricambio ex toto corde in questa mia, ringraziandovi del vostro buon cuore e soprattutto delle vostre preghiere.

Con più intenso fervore pregherò anch'io Maria SS. Ausiliatrice per ciascuno di voi, supplicandola quotidianamente di benedirvi con le sue più elette benedizioni, di aiutarvi a sopportare le vostre croci e fatiche, e di rendervi santamente felici nell'adempimento dei vostri religiosi doveri.

Credetemi

vostro aff.mo in C. J.

Sac. FILIPPO RINALDI.